



OPERA SAN FRANCESCO

N O T I Z I E

Anno XI - n° 2
Settembre 2006

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri, Milano - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi

EDITORIALE

“Tu sei amore, carità”

San Francesco, rivolto a Dio, gridava e grida ancora: “Tu sei amore, carità”. È il grido di un innamorato che ha sperimentato nella sua vita l'amore di Dio. È il grido di un uomo che ha visto l'amore senza limiti di Dio per l'umanità e vuole che tutti lo amino senza alcun limite, amando ogni uomo. Per Francesco tutto è dono e tutto proviene dall'amore di Dio: la conversione, i frati, la preghiera, i lebbrosi, la chiesa, la gioia, la speranza, la creazione...

Per Francesco l'amore è senza limiti: si ama sempre e sempre di più. Chi ha scoperto la gioia dell'amore non dice mai “basta”, non pone mai limiti all'amore. E si ama tutti, buoni e cattivi, sapendo che l'amore nobilita chi ama, che l'amore è l'unica forza che può distruggere le montagne dell'odio. Chi ama sa che l'amore genera vita, trasforma il cuore della persona amata.

Per Francesco l'amore è creativo. La fantasia è l'anima dell'amore, nel vocabolario dell'amore la parola “impossibile” non esiste. Un amore senza “fantasia” rischia di trasformarsi in un fatto impersonale e burocratico. Solo l'amore creativo rimane eternamente giovane. Solo l'amore sa spingersi oltre le frontiere per raggiungere ogni uomo, soprattutto povero e sofferente.

Per Francesco l'amore si fa compassione. L'amore, se è vero, non è mai insensibile di fronte alle sofferenze altrui, ma è compassionevole. E la compassione si manifesta, non rimane teoria o ideologia. Si manifesta nel servizio e nel dono di sé per gli altri. L'amore è fatto di gesti concreti: amare è dare un bicchiere di acqua a chi ha sete; dare da mangiare a chi ha fame, consolare chi è triste. Amare è mettersi in gioco in prima persona per incontrare quell'uomo il cui volto, per tante ragioni, è sfigurato da tante, troppe povertà.

Francesco e il lebbroso: un incontro di amore dove non esiste più la distinzione tra dare e ricevere. L'amore donato e ricevuto cambia la vita dell'altro, lo esalta nella sua dignità di uomo creato e amato da Dio, chiamato dal Signore ad amare ogni fratello.

Padre Maurizio Annoni

1



**Una mano all'uomo.
Tutti i giorni.**

NOI SIAMO QUI

Mensa
C.so Concordia, 3
Milano

Docce e Guardaroba
Via Kramer, 1
Milano

Segretariato Sociale
Via Kramer, 1
Milano

Poliambulatorio
Via N. Bixio, 33
Milano

Centro Raccolta
Via Apuleio, 2
Milano

Semi sul sentiero di San Francesco d'Assisi

San Francesco elogia mendicizia ed elemosina

Per Francesco c'è innanzitutto il lavoro onesto dei frati per provvedere al proprio sostentamento e a quello dei poveri. Se il giusto lavoro non è sufficiente, allora è consentito confidare nella bontà degli uomini e chiedere quanto è necessario alla vita. Francesco richiama così i suoi frati: “*Carissimi fratelli e figli miei, non arrossite di uscire alla questua, poiché il Signore si fece povero per amor nostro in questo mondo. E' sull'esempio di Lui e della sua Madre santissima che noi abbiamo scelto la via della vera povertà: questa è la nostra eredità, lasciata dal Signore Gesù Cristo a noi e a tutti quelli che vogliono vivere come Lui nella santa povertà*”. E soggiunse: “*Molti nobili e sapienti di questo mondo verranno con noi e stimeranno grande onore l'andare per elemosina con la benedizione del Signore. Ci dovete andare con animo più lieto di colui che barattasse una sola moneta con cento denari, poiché a coloro cui chiedete l'elemosina voi offrite in cambio l'amore di Dio*”.

(Liberamente tratto da “Leggenda perugina” in “Fonti Francescane”)



Fra Sigismondo, questuante cappuccino in preghiera

Carità e organizzazione

Dalla questua francescana delle origini alla moderna raccolta di fondi organizzata



2

Grazie alla "carità organizzata" la Mensa dei Poveri di OSF distribuisce ogni giorno oltre 2.500 pasti caldi a chi chiede cibo e la nostra associazione può offrire servizi di fondamentale importanza per chi non ha nulla

Quando Fra Cecilio diede inizio alla nostra opera di carità si erano da poco spenti gli echi della seconda guerra mondiale e davanti alla portineria del convento di viale Piave qualche centinaio di persone chiedeva un pezzo di pane e un piatto di minestra.

Da allora le cose sono molto cambiate: oggi OSF è una grande realtà di solidarietà e assiste migliaia di persone povere, provvedendo a soddisfare i loro bisogni primari e a sostenerle nelle difficoltà.

Ogni giorno la nostra Mensa distribuisce una media di 2.500 pasti completi, il nostro Poliambulatorio garantisce oltre 160 visite mediche e i servizi Docce e Guardaroba offrono più di 140 docce e almeno una cinquantina di cambi d'abito. Ai poveri della nostra città si sono aggiunti nuovi utenti provenienti da ogni angolo del mondo.

Ogni giorno dobbiamo dare a tutti lo stesso pasto e farlo velocemente. La nostra è, di fatto, una mensa di dimensioni "industriali": l'approvvigionamento di pane e pasta è fatto a quintali e secondo modalità standard che riducono al tempo minimo indispensabile la preparazione dei pasti, gli alimenti che riceviamo e prepariamo nella cucina non possono essere confezionati in pacchi famiglia, ma in formati da grande ristorazione.

Il numero delle persone che assistiamo e le modalità del servizio che offriamo ci ha spinto ad adeguare, con le nostre strutture di accoglienza, anche le modalità con cui facciamo appello alla generosità di chi ci aiuta a rispondere ad una domanda così vasta.

Se per Fra Cecilio e i suoi confratelli era possibile aiutare chi si rivolgeva al convento andando per le case e le botteghe del quartiere, oggi non sarebbe più possibile "far quadrare i conti" operando in maniera così "artigianale".

Naturalmente la nostra missione e lo spirito di carità sono gli stessi di allora, secondo l'insegnamento di San Francesco, ma gli aspetti organizzativi del nostro lavoro sono mutati e anche la questua ha assunto forme nuove, più organizzate e moderne.

Per far fronte ad un fabbisogno che, per l'anno 2006, supererà i due milioni e mezzo di euro, OSF spedisce in tutta Italia oltre 5.000.000 di richieste di aiuto. Alla richiesta personale del frate questuante si è sostituita una forma di rapporto con i benefattori diversa ma non meno intensa e frequente come le lettere, i notiziari e i bollettini che ricevete per posta, i manifesti murali e, qualche volta, gli appelli sui giornali, alla radio e in televisione.

Del resto l'esigenza di modernizzare e di rendere efficaci gli strumenti che consentano di dare vitalità alla missione cristiana di fare del bene è un argomento all'ordine del giorno da tempo. Ce lo ricorda Papa Benedetto XVI, nella sua enciclica "Deus caritas est", dedicata ai temi dell'amore cristiano: "la Chiesa non può mai essere dispensata dall'esercizio della carità come attività organizzata dei credenti e, d'altra parte, non ci sarà mai una situazione nella quale non occorra la carità di ciascun singolo cristiano, perché l'uomo, al di là della giustizia, ha e avrà sempre bisogno dell'amore."

Fra Cecilio, questuante cappuccino

“Noi seminiamo per amore di Dio secondo ubbidienza e poi si raccoglie quello che il Signore manda”

Nominato “questuante di città” il 30 aprile 1931, all’età di 46 anni, Fra Cecilio Cortinovis accettò il servizio con il consueto spirito di sacrificio e vi si apprestò con piena fiducia nel sostegno del Signore.

“Per questuante di città dai superiori si intende un religioso che esce per città questuando il pane e altri generi occorrenti al mantenimento della religiosa famiglia e per i poveri, contento se ne prende come se non ne prende nulla, intento a compiere una missione di bene sull’esempio del beato Francesco da Camporosso nella città di Genova” scrive Fra Cecilio assumendo l’incarico.

Bussò a migliaia di porte con animo sereno andando di casa in casa a chiedere, secondo la secolare tradizione cappuccina, il pane da distribuire alla Mensa dei Poveri. Molte porte si aprirono, ma le difficoltà non mancarono. Alcune porte restarono chiuse e in qualche caso il frate fu oggetto di scherzo e derisione; ma piano piano la sua dolcezza nell’apostolato, la costanza del suo esempio e della sua umiltà riuscirono a fare breccia nel cuore della città.

Le lunghe code di poveri in attesa di un pezzo di pane e una minestra davanti al convento di viale Piave convinsero negozianti, madri di famiglia e cittadini milanesi della bontà dell’opera di carità svolta da quel piccolo frate dagli occhi azzurri come il cielo. Fra Cecilio chiedeva nel nome del Signore un aiuto per gli altri e dava molto più di quanto non ricevesse, offrendo uno straordinario esempio di fratellanza e condivisione.

Quando il padre Vicario del convento chiese un resoconto di quanto veniva distribuito ai poveri i dati presentati testimoniavano il grande lavoro compiuto: prima di iniziare la sua opera di questuante, Fra Cecilio riusciva a distribuire una quarantina di chili di pane al giorno, dopo sei mesi di lavoro, nel febbraio 1932, ne furono distribuiti circa 30 quintali! E non solo: *“Oltre il pane si ha*

distribuito una buona quantità di riso, di pasta, del pesce, della carne, delle ossa di fare il brodo, dei vestiti, e tutto ciò che si ha potuto avere dalla carità dei buoni cittadini, e anche tutto ciò che si ha potuto avere dalla cucina e dalla dispensa del convento, come formaggio, salame, pesce, uova... Più la minestra che si distribuisce, è un quintale al giorno degli uomini e una quarantina di porzioni il giorno delle donne. Le donne preferiscono avere pane e quanto d’altro possono avere da portare ai loro bambini... Al presente viene distribuita la carità a circa 600 persone, tutti i giorni.”

La carità dei buoni cittadini e l’obbediente determinazione di Fra Cecilio che, povero tra i poveri, compie il suo incarico di questuante, sono dunque i semi da cui è nata la pianta di Opera San Francesco per i Poveri.

La questua di Fra Cecilio, arricchita dalla sua capacità di entrare in un profondo contatto personale con le persone che incontrava e dall’esempio di una vita condotta in povertà francescana, avvicinarono centinaia di benefattori. A molti di loro Fra Cecilio continuò a fare visita per lungo tempo, privilegiando coloro che, nel frattempo, erano divenuti anziani e, a loro volta, bisognosi di una parola di speranza.



Fra Cecilio prepara il pacco per le famiglie povere

Con sacrificio e in spirito di obbedienza, Fra Cecilio dedicava speciale impegno alla questua, con cui raccoglieva pane e altri generi alimentari per i poveri della città

La Festa di San Francesco: occa

La mostra sulla questua cappuccina, allestita in oc ci offre spunti per riflettere sulla solidarietà



Alla Festa di San Francesco, una mostra sulla questua e l'offerta di noci ed oggetti legati alla tradizionale pratica cappuccina della "cerca"

4

I cappuccini chiedono aiuto alle persone di buona volontà per continuare a sostenere i più poveri. Tema centrale della festa "Insieme a San Francesco oggi" sarà il valore e il significato della questua

Sono numerosi e importanti anche quest'anno gli appuntamenti previsti per la tradizionale festa di "Insieme a San Francesco oggi", in cui celebreremo la figura e gli insegnamenti del Santo e **apriremo le porte della nostra Mensa dei Poveri ad amici e benefattori della nostra associazione.**

Accanto al tradizionale e sempre atteso concerto di **Un Coro per Milano**, diretto dal Maestro Mino Bordignon, e alla **Santa Messa Solenne**, che si terranno rispettivamente il 3 e 8 ottobre prossimi nella chiesa del Sacro Cuore di Viale Piave 2, saranno infatti organizzati significativi momenti di riflessione e di incontro incentrati sui temi della carità e della condivisione.

Nel primo chiostro del Convento dei Cappuccini sarà allestita una mostra sul tema della questua e, sul sagrato della chiesa, verranno offerti noci e oggetti simbolicamente legati a questa antica pratica cappuccina.

L'instancabile attività di "cerca", svolta nelle campagne e nelle città a sostegno dei poveri è infatti una delle più significative caratteristiche dei frati cappucci-

ni che, nel corso degli oltre cinque secoli di vita dell'Ordine, hanno sempre vissuto come poveri tra i poveri, rappresentandone i bisogni e chiedendo in nome loro quello stesso aiuto materiale che oggi, in forma più organizzata e "moderna", Opera San Francesco continua a richiedere ai propri benefattori e ad offrire a coloro che vivono la difficile realtà della povertà e dell'emarginazione.

Nell'ambito della mostra, organizzata con la collaborazione del Museo dei Beni Culturali Cappuccini, saranno esposti alcuni oggetti storici, quali i sandali, gli abiti, le borracce e le caratteristiche sporte in vimini in cui i questuanti riponevano i frutti della "cerca", e verranno illustrate le figure esemplari di quei frati che, proprio svolgendo l'incarico di questuanti, hanno saputo **offrire uno straordinario esempio di tenacia e santità.** Tra essi Felice da Cantalice, il frate santo che mendicò pane per le vie di Roma alla metà del Cinquecento, Ignazio da Laconi, questuante nella poverissima Sardegna del Settecento, e il Beato Fra Nicola da Gesturi che, sempre in Sardegna, ma nel secolo scorso, ricevette le offerte per la carità francescana e fu beatificato da papa Giovanni Paolo II. E poi ancora il Padre Santo di Genova, Francesco Maria da Camporosso, che *"dava ai poveri il proprio cibo, contentandosi per sé degli avanzi che trovava"*, e Fra Cecilio Cortinovis che, qui a Milano, alla questua dedicò molti anni della propria vita e proprio sulla base di quell'esperienza giunse alla fondazione di OSF.

Una figura, quella del frate questuante, che affascinò anche Alessandro Manzoni: proprio nei Promessi Sposi, troviamo infatti mirabilmente tratteggiato quel Fra Galdino che affronta il gravoso compito della "cerca" mettendone in luce il significato più profondo con un indimenticabile *"noi siam come il mare, che*

...sione di incontro e riflessione

...casione della tradizionale festa dedicata al Santo,
...e sull'aiuto ai poveri che vivono vicino a noi.

riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi."

Ed è proprio quel ricevere per dare, la ragione di maggior significato della questua, che ebbe un ruolo di particolare rilevanza nella vita di San Francesco e lo ricopre ancora oggi in quella dei frati cappuccini. Essi infatti ne seguono la Regola percorrendo la via della povertà, dell'amore e della condivisione vissuta da Gesù che fu "povero e ospite e visse di elemosine" e quindi considerano *l'elemosina come "l'eredità e la giustizia dovuta ai poveri, acquistata per noi dal Signor nostro Gesù Cristo"*.

Lo scopo della mostra è dunque quello di restituire attualità ai valori che stanno alla base della questua: l'abbandono fiducioso nella Provvidenza di Dio, il senso di solidarietà e di condivisione tra le persone, l'obbedienza

al compito assegnatoci dal Signore, quello di ricevere ciò che viene offerto per distribuirlo ai poveri, di accogliere l'elemosina per fare elemosina.

Nel chiostro del convento sarà allestita anche una mostra di presepi. La Natività, rappresentata per la prima volta da San Francesco a Greccio nel 1223, ci ricorda che Dio si è fatto uomo tra gli uomini, si è fatto povero e umile, ha donato se stesso per amore verso ogni uomo. La questua è un raggio di questo amore del Signore, perché è *animata dalla volontà di ricevere per donare a chi ha più bisogno.*



Alcuni oggetti tipici dei questuanti cappuccini che saranno esposti nella mostra allestita in occasione della Festa di San Francesco



Si rinnova il tradizionale appuntamento con la Festa di San Francesco: ecco il calendario delle iniziative e delle celebrazioni

martedì 3 ottobre 2006 - ore 21

Chiesa del Sacro Cuore - Viale Piave 2, Milano

Concerto - Un Coro per Milano

direttore: Maestro Mino Bordignon

sabato 7 ottobre 2006 - ore 18

Chiesa del Sacro Cuore - Viale Piave 2, Milano

Santa Messa Solenne

dalle ore 16 alle ore 20

Sagrato della Chiesa e chiostro del Convento

Mostra sulla questua cappuccina e occasioni di incontro con Opera San Francesco

domenica 8 ottobre 2006 - dalle ore 9,30 alle ore 19

Mostra sulla questua cappuccina e visita dei locali di Opera San Francesco



"Un coro per Milano", diretto dal Maestro Mino Bordignon, eseguirà le musiche del tradizionale Concerto di San Francesco

Tutti sono invitati a partecipare!

I volontari raccontano

Il tempo, un dono prezioso

Scegliere il volontariato nei servizi di OSF, significa impegnarsi per i poveri



I Volontari sono il cuore di tutti i servizi offerti da Opera San Francesco a chi ha bisogno di aiuto

6

Tutti coloro che intendono impegnarsi con OSF come Volontari possono rivolgersi a Padre Vittorio, presso la nuova sede della Segreteria Volontari, in via Kramer 5 o telefonare allo 02 - 77 122 461

Gli oltre 400 Volontari che offrono la loro collaborazione a Opera San Francesco sono diversi tra di loro: ce ne sono di tutte le età, di ogni professione, ceto sociale e religione.

Ciò che li unisce è uno scopo comune: quello di aiutare chi ha bisogno, provvedendo alla soddisfazione delle necessità materiali e all'affermazione dei diritti sociali fondamentali per ogni essere umano. I Volontari di OSF offrono il pane e il conforto morale, **le parole e i gesti che consentono a chi è in difficoltà di non perdere la speranza.**

E' questa la principale ragione per cui la scelta di diventare Volontari in Opera San Francesco non è mai l'effetto della pur meritevole disponibilità dei singoli, ma è caratterizzata dalla capacità di ciascuno di sentirsi parte di un progetto complessivo, di rispettare impegni e compiti assunti, di partecipare ad una rete di relazioni in cui il lavoro di ognuno assume importanza e significato.

I servizi che OSF offre ai poveri trovano alimento nella generosità di tanti **benefattori, ma non potrebbero funzionare senza il lavoro dei Volontari, che offrono il loro tempo, le loro capacità, e un inesauribile patrimonio di umanità e idee.**

Un lavoro che deve essere organizzato e non lasciato al caso o alla sola buona volontà. E' questo **il compito della Segreteria dei Volontari, recentemente trasferita nei locali di via Kramer 5:** valutare le attitudini individuali, contribuire alla formazione dei Volontari e poi coordinare i gruppi di intervento e assegnarli ai diversi servizi di OSF.

Padre Vittorio, che della Segreteria Volontari è il responsabile, ci ricorda che "se ogni volontario lavorasse solo sulla base della propria generosa disponibilità e non potesse contare su una struttura ben organizzata, il funzionamento dei servizi ne risentirebbe e ad essere penalizzati sarebbero proprio gli unici destinatari di questo concerto di volontà, vale a dire i poveri."

Ecco perché fare il Volontario in Opera San Francesco è un compito difficile, che non può essere alimentato da un semplice sentimento di vaga compassione e superficiale intenerimento per i problemi e i dolori di tante persone, ma che può essere davvero efficace se consegue ad un percorso formativo capace di stimolare lo spirito di servizio e la capacità di collaborare con gli altri per offrire ai poveri condivisione e dignità. I volontari sono il cuore e il motore di Opera San Francesco, il loro **è un impegno di amore e di dedizione che richiede concretezza, costanza, coerenza, umiltà e professionalità.**

Proprio in questa prospettiva, OSF cura il percorso di crescita personale dei Volontari e li coinvolge nello sviluppo delle attività generali della nostra associazione. Grazie alla forza del carisma francescano della fraternità i nostri Volontari avvicinano e capiscono la diversità, contribuiscono a valorizzare la vita. E della vita, attraverso il continuo contatto con la povertà, **imparano a non avere più paura** diventando così loro stessi la più vera e immediata occasione di integrazione per chi è solo, povero o emarginato.

Una giornata dedicata ai bambini

Tutti insieme in letizia per la premiazione dei vincitori del concorso **UNA MATITA PER ACCOGLIERE**

Domenica 14 maggio scorso si è svolto l'incontro dedicato ai bambini che hanno partecipato al concorso "Una matita per accogliere". L'iniziativa è stata un successo anche grazie alla bella giornata di sole che ha accompagnato gli oltre 70 bambini e ragazzi presenti con genitori, nonni e insegnanti.

I vincitori del concorso, legato alla mostra "L'Arte dell'Accoglienza, un'antica storia" allestita nelle sale del Museo dei Beni Culturali Cappuccini, sono stati premiati con uno zainetto offerto da Samsonite e a tutti i presenti sono stati regalati una bella t-shirt celebrativa dell'avvenimento, un libretto illustrato con

il cantico delle Creature e un palloncino colorato di OSF.

Dopo una breve visita al museo, bambini e adulti hanno partecipato a giochi, attività di laboratorio, balli, canti e divertenti momenti di animazione organizzati in collaborazione con il PIME.

Tutti insieme hanno poi fatto merenda nei locali della Mensa di Opera San Francesco e hanno così potuto conoscere gli ambienti in cui si svolge la missione quotidiana della nostra associazione. Al termine della giornata un pensiero anche per tutte le mamme presenti, (il 14 maggio era anche la loro festa!) che hanno ricevuto una rosa.



Giochi e attività di laboratorio dei bambini nei cortili di OSF



Ecco 5 modi concreti per darci una mano

Sostegno Finanziario

Per noi il vostro aiuto è prezioso! Fate un versamento sul c/c postale n° 456202 oppure un bonifico bancario sul c/c n° 15473126 Banca Intesa Fil. 2104, MILANO - ABI 03069 CAB 09451 CIN J intestati a: Fondazione Opera San Francesco per i Poveri - Viale Piave, 2 - 20129 Milano.

Scambio di regalo

In occasioni quali matrimoni, nascite, lauree, compleanni, anniversari, molti nostri benefattori scelgono come regalo una significativa donazione per Opera San Francesco. Così la gioia per l'avvenimento, o il desiderio di far durare nel tempo il ricordo di una persona cara, viene condiviso con i nostri fratelli più poveri.

Lascito testamentario o donazione

La generosa lungimiranza di persone che hanno destinato il proprio patrimonio ad una causa importante ha spesso permesso di realizzare grandi progetti. Una parte, anche piccola, dei propri beni lasciata alla Fondazione OSF contribuisce a migliorare profondamente la qualità della vita di chi chiede aiuto ai Frati Cappuccini.

Volontariato

I volontari sono il motore vitale di Opera San Francesco. Il loro è un apporto insostituibile in tutti i nostri servizi, un apporto che ci consente di accogliere 2.000 ospiti ogni giorno. Anche il Poliambulatorio funziona a pieno ritmo grazie a circa 100 medici supportati da suore e infermieri. Tutti volontari. C'è sempre tanto da fare: chi sente il desiderio di aiutarci è il benvenuto. Tel. 0277122461.

Passaparola

Tra i vostri familiari, amici, colleghi di lavoro, ci sono di sicuro persone che condividono i principi della solidarietà. Parlate con loro di OSF, fateli diventare nostri benefattori! E poi parlate di OSF a tutti: un cuore buono e disponibile si può nascondere ovunque. Per richiedere il nostro materiale informativo, chiamate la Segreteria Organizzativa al n° 0277122400.

Abbiamo bisogno del vostro sostegno!

La missione di Opera

San Francesco per i Poveri può continuare, giorno dopo giorno, solo grazie alle donazioni che riceve da persone generose e sensibili come voi

Questi sono i nostri servizi



Chi si rivolge a Opera San Francesco per i Poveri trova aiuto nelle difficoltà e una parola di conforto per guardare al futuro con speranza

8

Mensa

C.so Concordia, 3 - Milano

Il pasto caldo, offerto sia a pranzo che a cena è composto da un primo, un secondo con contorno, un frutto e due panini. In inverno comprende anche una bevanda calda. Opera San Francesco è in grado di distribuire oltre 2.000 pasti al giorno, sostenendo per ognuno un costo di € 3,10.

Docce e Guardaroba

Via Kramer, 1 - Milano

A chi fa la doccia vengono dati rasoio, shampoo, sapone e asciugamano, oltre a un cambio di biancheria assolutamente nuovo. Gli altri indumenti arrivano da donazioni e sono tutti in ottime condizioni. Ogni cambio di biancheria costa ad Opera San Francesco € 5,16.

Poliambulatorio

Via Nino Bixio, 33 - Milano

È una struttura destinata ai poveri e agli emarginati che non riescono ad usufruire delle normali prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli utenti non pagano né le visite, né i medicinali. In un anno i medici di Opera San Francesco, tutti volontari, effettuano 18.700 ore di visite.

Segretariato Sociale

Via Kramer, 1 - Milano

È una guida solida e competente per chi cerca di uscire da una situazione di difficoltà. Un ufficio di orientamento che fornisce notizie indispensabili su: assistenza medica, assistenza legale, corsi di italiano, permessi di soggiorno, centri di accoglienza e altri indirizzi utili. In un anno effettua 2.500 colloqui.

Centro Raccolta

Via Apuleio, 2 - Milano

È uno spazio destinato a raccogliere scarpe e vestiti usati in buone condizioni, medicinali non scaduti e altri beni materiali. Aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17.30. Tel. 0270005130.

La vostra generosità ci è indispensabile per proseguire la nostra opera di aiuto e di conforto.

Abbiamo bisogno di voi.

Inviateci oggi stesso la vostra offerta servendovi del c/c postale n° 456202 oppure con bonifico bancario sul c/c n° 15473126 Banca Intesa Fil. 2104, Milano
ABI 03069 CAB 09451 CIN J

Intestati a: Fondazione Opera San Francesco per i Poveri
Viale Piave, 2 - 20129 Milano



**OPERA
SAN FRANCESCO**
N O T I Z I E

Bimestrale di informazione della Fondazione
Opera San Francesco per i Poveri, Milano

Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi
Anno XI, n° 2, Settembre 2006
Reg. Trib. Milano n. 384 del 02/07/1994

Direttore Responsabile:
Padre Maurizio Annoni

Editore:
Fondazione Opera San Francesco per i Poveri

Progetto Grafico e Redazione:
C&D - Cataloghi e Direct Marketing (MI)

Tipografia:
Leaderform - Sona (VI)



Fondazione
Opera San Francesco
per i Poveri

Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Telefono 0277122400 - Fax 0277122410
E-mail: osf@operasanfrancesco.it
Sito internet: www.operasanfrancesco.it
Cod. Fiscale 97176630156